**La Sardegna brucia e, come al solito, i “soliti noti” pensano alla caccia mentre l’ISPRA boccia la proposta di calendario venatorio.**

agosto 16, 2019

Pernice sarda (*Alectoris barbara*, foto Raniero Massoli Novelli)Nonostante la [sbandierata](https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=394587&v=2&c=392&t=1)“salvifica” collaborazione delle associazioni venatorie alla prevenzione antincendio (come se [chiunque](https://gruppodinterventogiuridicoweb.com/2019/06/20/ognuno-di-noi-puo-dare-il-suo-contributo-contro-gli-incendi/) non dovesse far la sua parte), è pesantissimo il [bilancio della stagione del fuoco in Sardegna](http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&c=6860&nodesc=1), il peggiore degli ultimi anni ([già 1.902 incendi nel 2019](https://www.sardiniapost.it/politica/piu-incendi-ma-calano-gli-ettari-in-fumo-lampis-grazie-a-chi-combatte-il-fuoco/) contro i 1.016 del 2018), tanto da far richiedere alla Regione autonoma della Sardegna la dichiarazione dello stato di emergenza (deliberazione Giunta regionale n. 32/58 dell’8 agosto 2019, “*Dichiarazione di sussistenza dello stato di emergenza nel territorio della Regione Sardegna, in conseguenza degli eccezionali incendi a partire da luglio 2019*“).

Eppure, nel silenzio, pare proprio che nelle stanze assessoriali si lavori per una nuova stagione di caccia che accolga le peggiori istanze del mondo venatorio.

In grave ritardo è stato chiesto il parere di legge sulla proposta di calendario venatorio regionale 2019-2020 all’[I.S.P.R.A.](http://www.isprambiente.gov.it/it) e tuttora non è stato convocato il Comitato regionale faunistico per il relativo esame: nulla trapela dagli uffici assessoriali, ma il parere n. 49150 dell’8 agosto 2019 è stato reso dall’I.S.P.R.A., consulente*ex lege* di tutte le amministrazioni pubbliche in Italia, ed è pesantemente negativo sulla proposta di calendario venatorio: in assenza di pianificazione faunistico-venatoria e di adeguati censimenti non è consentita la caccia alla Tortora, alla Pernice sarda, alla Lepre sarda, mentre non dev’essere consentita la caccia al Moriglione e alla Pavoncella, per riscontrata rarefazione a livello nazionale e internazionale. La caccia al Beccaccino deve chiudere entro il dicembre 2019, mentre al  Tordo sassello, Tordo bottaccio e Cesena deve avvenire entro il 20 gennaio 2019, in base a norme e documenti scientifici internazionali (c.d. [*Key Concepts*](http://www.abolizionecaccia.it/doc/Articoli/linee_guida_cal_ven.pdf)). Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

E queste sono solo alcune delle *censure* principali.

I tempi si dilatano con l’intento nemmeno tanto celato di far comprimere i giorni utili per un’eventuale impugnazione da parte delle Associazioni ambientaliste e animaliste davanti ai Giudici amministrativi, [come già avvenuto con successo negli ultimi anni](https://gruppodinterventogiuridicoweb.com/2019/01/31/il-t-a-r-sardegna-condanna-definitivamente-la-regione-per-la-caccia-alla-lepre-e-alla-pernice-sarda/).

Tuttora non è stato approvato il piano faunistico-venatorio regionale e sono scarsi i censimenti e i monitoraggi faunistici.

E’ questo il modo di gestire il patrimonio faunistico isolano?

Le Associazioni ambientaliste e animaliste non lasceranno nulla di intentato per la difesa della fauna selvatica sarda.